



Eco di fondo

La bella mai addormentata

Liberamente ispirato a *La bella addormentata* di C. Perrault
con musiche di Čajkovskij



coproduzione Teatro dell'Elfo / Eco di fondo
testo e regia Giacomo Ferraù e Giulia Viana
con Ilaria Longo
scene Marina Conti
costumi Marina Conti e Elena Rossi
disegno luci Giacomo Maretelli Priorelli
assistente alla regia Filippo Siano
assistente scenografa Rebecca Gramolini
stagista sartoria Denise Pegoraro
distribuzione Bianca Frasso
produzione Teatro dell'Elfo, Eco di fondo

Consigliato dai 5 anni

APS Eco di fondo | P.IVA 07999180966 | C.F. 97544840156

www.ecodifondo.it

organizzazione: Bianca Frasso – 347 1388767 – organizzazione@ecodifondo.it



La bella addormentata è un classico intramontabile che nutre l'immaginazione di ogni bambina e bambino. La compagnia **Eco di fondo**, per tradizione, **esplora miti e fiabe** per confrontarli con temi di attualità. Questa volta la nostra bella addormentata mette al centro il **rapporto tra un genitore e il proprio figlio o figlia**, ma non solo il genitore biologico, anche chi, come le tre fate - **Serenella, Flora e Fauna** - scelgono di **prendere "in affidamento"** una bambina e di farla crescere con tutto l'Amore di cui sono capaci.

Tre **madrine** («non madri, ma un diminutivo» reclama indispettita Flora), ognuna con il suo spiccato carattere, alle prese con una bambina molto sveglia (mai addormentata, per l'appunto) che richiede tutta l'attenzione, la pazienza e la cura del mondo umano. Un'unica e formidabile attrice darà corpo e voce ai tentativi, spesso goffi, ma in fondo tenerissimi, delle tre fate alle prese con la magia più difficile del mondo, per scoprire che **genitori non si nasce ma si diventa!**

No, cara Flora, nessun tutorial, non c'è una ricetta, è scritto chiaramente nell'enciclopedia delle cicogne: «Prefazione: non si nasce genitori, si diventa. Bisogna provare, ascoltare e riprovare. E dare tanto, tanto amore, senza aspettarsi niente»

Che magia sarebbe crescere con delle fate? A voi piacerebbe? Fauna, Flora e Serenella, le tre fate de *La bella addormentata*, si trovano improvvisamente a essere madrine e a dover crescere la piccola principessa, senza alcun manuale su come affrontare la sua crescita.

NOTE DI REGIA

La scena si apre in una cameretta, molto "soffice", senza spigoli, come se qualcuno avesse provveduto a riparare ogni possibile caduta, ogni possibile puntura. La cameretta di Ginevra - adolescente inquieta - è stata riallestita per l'arrivo di una sorellina, una trovatella, una sorella improvvisa da accogliere. Lei non comprende il motivo di questo arrivo e rifiuta il suo pensiero di questa venuta. Tra questa ambientazione morbida però scopre un libro, un libro di fiabe a lei sconosciuto "la bella mai addormentata". Non è soltanto un libro, è un scrigno magico da cui si materializzeranno le protagoniste della storia: le tre fate madrine, Fauna, Flora e Serenella, e Malefica, per raccontare la storia di una bambina. Ginevra conoscerà solo alla fine che quella bambina era sua mamma, cresciuta anche lei da "figlia trovata".

La stanza diventa quindi una macchina scenica dell'interiorità. È lo spazio del rifiuto che si trasforma in accoglienza. I piccoli spettatori sono coinvolti in questa metamorfosi, a stanza cambia davanti ai suoi occhi: si anima, cresce, si evolve come Ginevra.



La scenografia è quasi una camera/nuvola della memoria, composta da veli sospesi, piccole proiezioni e cuscini oversize con cui si compone l'intera narrazione. Ogni elemento ha una funzione teatrale: si trasforma in ambientazione o personaggio, come in un gioco di proiezioni, silhouettes, ombre e trasformazioni a vista. Il libro diventa porta per altri mondi, la stanza reale, il bosco, la capanna delle tre fatine.

Rivisitare *La bella addormentata* significa riflettere sulla certezza che genitori non si nasce, si diventa: gli elementi della cameretta diventano strumenti per raccontare come si cresce insieme, come si sbaglia, e come si rimedia. L'infanzia condivisa: accogliere una sorella significa condividere spazi, storie e ricordi. Il teatro diventa lo spazio per "mettere in comune" l'infanzia, anche se non si è nati insieme. *Adozione* come atto d'amore e gratitudine: Rosaspina, che da bambina è stata cresciuta da chi non era sua madre biologica, sceglie ora di restituire quell'amore accogliendo a sua volta. Ma soprattutto la simpatia, la tenerezza, la cocciutaggine e l'amore delle tre fatine che imparano il mestiere più difficile del mondo. La magia più grande: amare oltre sé stessi...

Una fiaba dentro una fiaba. La realtà e il sogno si confondono, come in un racconto notturno tra figli e madri. Lo spettatore stesso non è mai certo se Ginevra stia vivendo la sua avventura o sognandola. E non importa. Perché ciò che trasforma non è reale o immaginario, è simbolico.

Così, quando alla fine Ginevra termina l'ultima pagina del libro, qualcosa è davvero cambiato: ha letto, ha vissuto, ha compreso. Non solo ha capito chi è sua madre, ma ha anche scoperto chi può diventare lei stessa: una sorella. La stanza ora è aperta. È pronta. Il giocattolo più importante, l'emozione più irripetibile, l'esperienza più galvanizzante non è quello che conservava nella sua stanza, ma quello che riesce a mettere in discussione di sé stessa accettando e soprattutto imparando ad amare.

ECO DI FONDO

La compagnia teatrale Eco di fondo nasce a Milano nel 2009 da Giacomo Ferraù (Premio Melato 2024) e Giulia Viana (Premio Melato 2021), attori diplomati all'Accademia dei Filodrammatici nel 2007. Produce spettacoli di prosa e di teatro ragazzi, e dal 2017 si affaccia anche al teatro musicale. Negli anni, Eco di fondo ha sviluppato la sua vocazione per il teatro etico attraverso una poetica volta a rielaborare celebri miti e fiabe come metafore di temi d'attualità (Pigmalione, La notte di Antigone, Orfeo ed Euridice, O.Z., Storia di un'emigrazione, La Sirenetta, Dedalo e Icaro, Narciso, Pollicino), ottenendo diversi premi e riconoscimenti. È stata sostenuta dal MiC come Impresa di produzione Under 35 (2018-21) e come Impresa di Produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione 2022-24). È stata sostenuta da NEXT – Laboratorio delle idee per nove edizioni (2014-24).



ILARIA LONGO

Ilaria Longo, attrice, speaker e insegnante, nel 2015 si diploma in Jazz Musical presso il Teatro Nuovo di Torino e si laurea in DAMS presso l'Università degli Studi di Torino. Dopo essersi diplomata presso l'Accademia dei Filodrammatici fonda Compagnia Caterpillar per la quale è attrice in "Fragile", "Argonauti e Xanax", "Piena come un uovo" e "Unprinted" e "Docucomedy" e sale sul palco diretta, tra gli altri, da Tommaso Amadio, Bruno Fornasari, Francesco Frongia, Elena Russo Arman, Gipo Gurrado e Giacomo Ferraù, regista di Eco di fondo, compagnia di cui è socia. Nel 2018 inizia a collaborare con Il Menu della Poesia. Come Speaker ha lavorato per: Storytel, in collaborazione con il Teatro Filodrammatici di Milano, Sellerio Editore, in collaborazione con Il Menù della Poesia e Radio Reporter in "Falla girare".

LINK AL VIDEO INTEGRALE:

<https://vimeo.com/teatrodellelfo/labellamaiaddormentata>

LINK AL TRAILER

<https://vimeo.com/1156421902/2463dc3cd6>

LINK ALLE FOTO IN ALTA RISOLUZIONE:

https://drive.google.com/drive/folders/1lo3iYQQ7L9DUx3O6h2sjKfwzNY0VwKK?usp=drive_link

LA BELLA MAI ADDORMENTATA: SCHEDA DIDATTICA

Compagnia: Eco di fondo

Coproduzione: Teatro dell'Elfo / Eco di fondo

Testo e regia: Giacomo Ferraù e Giulia Viana

Con: Ilaria Longo

Liberamente ispirato a: La bella addormentata di Charles Perrault

Musiche: Pëtr Il'ič Čajkovskij

Presentazione dello spettacolo

La bella mai addormentata è una fiaba dentro la fiaba.

In una cameretta “soffice”, senza spigoli, Ginevra – adolescente inquieta – scopre un libro misterioso: *La bella mai addormentata*. Dal libro prendono vita tre fate – Flora, Fauna e Serenella – che raccontano la storia di una bambina cresciuta non da una madre biologica, ma da chi ha scelto di amarla.

La fiaba diventa specchio della realtà e affronta con leggerezza e profondità:

- la **crescita condivisa**
- l'**accoglienza**
- l'**adozione come atto d'amore**
- il passaggio dal **rifiuto alla scoperta dell'altro**

La principessa non è “addormentata”, ma “mai addormentata”: vigile, viva, in trasformazione. Anche le fate, goffe e tenerissime, subiscono un'evoluzione nel corso del racconto: imparano la magia più difficile del mondo: **genitori non si nasce, si diventa**.

Temi principali

Genitorialità come percorso

Non esistono manuali perfetti per diventare genitori. Si cresce insieme, si sbaglia, si riprova. L'errore diventa parte del cammino.

Adozione e accoglienza

L'amore non è solo biologico: è una scelta quotidiana. La famiglia è luogo di cura, ascolto e responsabilità.

Crescere e diventare grandi

La crescita è un cambiamento interiore. Ginevra attraversa una trasformazione che la porta a diventare sorella, accettando l'altro.

La magia del teatro

La stanza si trasforma davanti agli occhi degli spettatori: veli, ombre, cuscini e proiezioni diventano bosco, capanna, memoria. Il teatro rende visibile l'interiorità.

La musica come narrazione ed emozione

Le musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij non accompagnano soltanto la scena, ma **illustrano la narrazione**. La musica diventa linguaggio capace di raccontare ciò che le parole non esprimono.

Spunti di riflessione per la classe

Prima della visione

- Conosci la storia della Bella Addormentata?
- Cosa significa prendersi cura di qualcuno?
- I genitori hanno superpoteri?

Dopo la visione, in classe

- Perché Ginevra cambia?
- Le fate sbagliano? È un problema sbagliare?
- Si può voler bene a qualcuno anche se non è nato nella nostra famiglia?
- Riascolto delle musiche del balletto *La bella mai addormentata*, di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Cosa racconta la musica nei momenti più importanti?

Percorsi interdisciplinari

Educazione civica

- CRC - Convention on the Rights of the Child
- Diritto alla cura e all'ascolto

Italiano

- Struttura della fiaba
- Fiaba nella fiaba
- Riscrittura del finale
- Leggere le varie versioni della fiaba

Arte, immagine e composizione

- Disegnare la propria "camera dei ricordi"
- Creare una fata simbolica
- Disegnare sé stessi da grandi

- Ti alleghiamo un foglio-nuvola per lasciare un messaggio da inviare alle tre fate o per costruire un cartellone con i tuoi compagni.

Musica

- Ascolto attivo di brani di Čajkovskij
- Relazione tra suono, emozione e racconto
- Riconoscere i brani: in quale momento sono state utilizzate?
- No. 23b: Variation 2 - Princess Aurora's Solo
<https://www.youtube.com/watch?v=WOnKQ7as2ks>
- No. 13e Danse des marquises <https://www.youtube.com/watch?v=H37CPaxLOog>
- No. 24c La fée-argent <https://www.youtube.com/watch?v=DU9MJzgO6hg>
- The Gifts of Beauty and Song _ Maleficent Appears _ True Love Conquers All
<https://www.youtube.com/watch?v=YIyh8LIT0HI>
- Le Prologue_ Marche - Entree du Roi Florestan et sa cour
<https://www.youtube.com/watch?v=4Sv7NvePXLw>
- No. 24, Pas de caractère. Puss in Boots
https://www.youtube.com/watch?v=-WO0XEgGZ_4
- No. 9, Finale. Arrival of the Lilac Fairy
<https://www.youtube.com/watch?v=kLgFGwt9kOo>
- 8b. Pas d'action: Danse des demoiselles d'honneur et des pages
<https://www.youtube.com/watch?v=aKx9nl8xPd8>
- Coulante, Fleur de Farine (Variation II)
<https://www.youtube.com/watch?v=oRAtzqNyOTA>
- Act II Scene 1_ No. 17, Panorama. Andantino
https://www.youtube.com/watch?v=C_phBJrYyRo
- TH 13_ No. 4b Adagio
<https://www.youtube.com/watch?v=UYYI8VCNv7c>
- Op. 66: No. 4c Variation I Candide
<https://www.youtube.com/watch?v=YsSdLAMzcoo>

Teatro ed espressione corporea

- Trasformare oggetti quotidiani in elementi fantastici

Suggerimento di attività laboratoriale collegata allo spettacolo

TITOLO: Genitori non si nasce ma si diventa

Domande guida

- “Se io sono nato bambino, i miei genitori sono stati bambini anche loro?”
- “I genitori sbagliano o hanno i super poteri?”
- “Quale super potere vorrei avere io da grande?”
- “Come mi immagino da grande?”

- “E ora che sono un bambino, che diritti ho?”

Le domande vengono modulate in base all’età dei partecipanti.

Fase creativa finale

I bambini e le bambine disegnano sé stessi “da grandi” e vengono esposti in classe.

Obiettivi formativi del laboratorio

- Favorire riflessione sul concetto di famiglia
- Stimolare empatia e ascolto
- Sviluppare immaginazione e consapevolezza di sé
- Comprendere il valore dei diritti dell’infanzia
- Vivere teatro e musica come esperienza di crescita condivisa

Perché proporre questo spettacolo a scuola?

Perché parla con poesia e leggerezza di temi profondi e attuali.

Perché valorizza le famiglie nelle loro diverse forme.

Perché intreccia teatro, musica ed educazione emotiva.

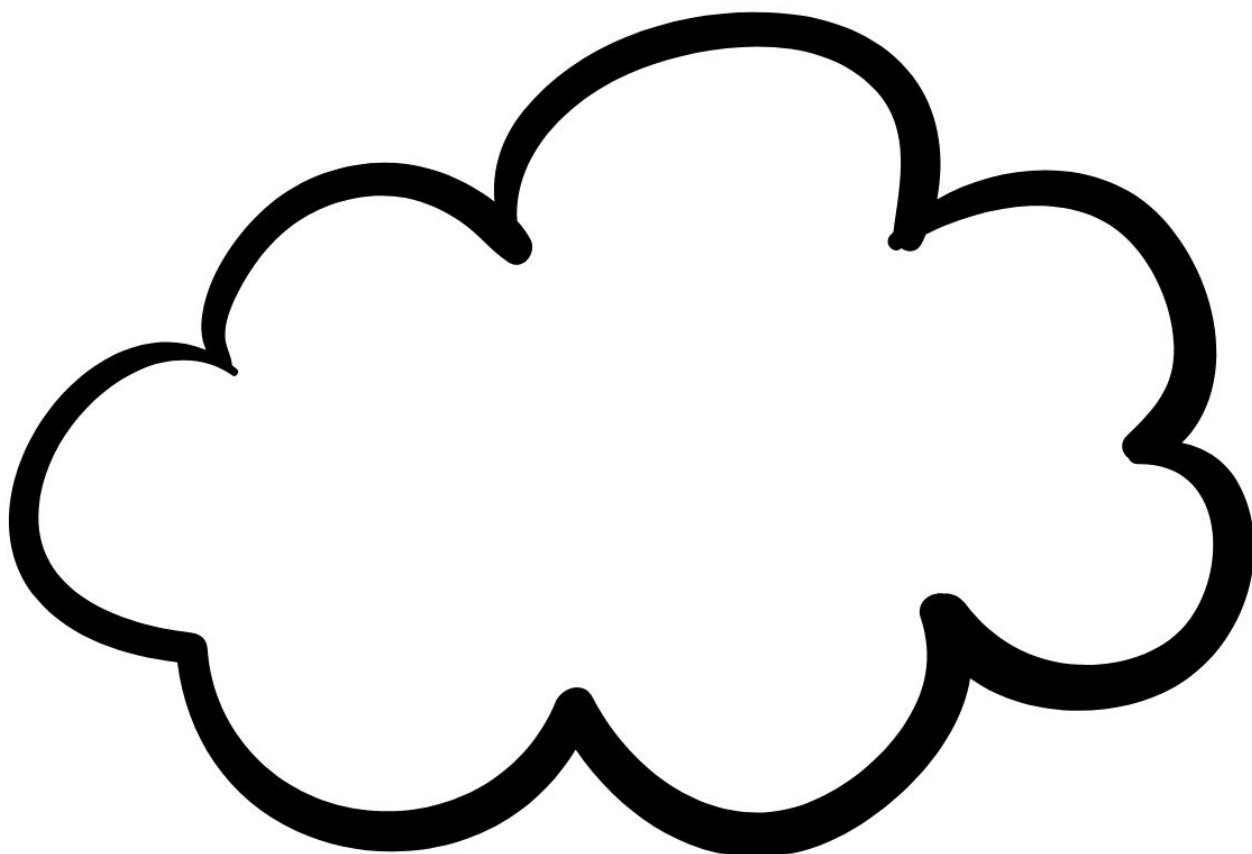
Perché ricorda a grandi e piccoli che crescere significa imparare ad accogliere — e ad ascoltare.

La bella **MAI** addormentata



VUOI LASCIARE UN MESSAGGIO SOFFICE A FLORA, FAUNA O SERENELLA?
ECCO UN FOGLIONUVOLA. PUOI FARE UN DISEGNO O SCRIVERE UNA DEDICA. LO FAREMO VOLARE DA LORO.

La bella **MAI** addormentata



VUOI LASCIARE UN MESSAGGIO SOFFICE A FLORA, FAUNA O SERENELLA?
ECCO UN FOGLIONUVOLA. PUOI FARE UN DISEGNO O SCRIVERE UNA DEDICA. LO FAREMO VOLARE DA LORO.